

INTERPELLANZA SUI RIFIUTI IN VAL DI CORNIA

Il tema dei rifiuti della Val di Cornia richiede maggiore trasparenza, conoscenza dello stato dei fatti e strategie per il miglioramento dei servizi. Una discussione approfondita è necessaria, da un lato per la bassa percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani (RSU) nei Comuni della Val di Cornia (40%), dall'altro per l'alta concentrazione di rifiuti speciali, in particolare quelli siderurgici, che richiede efficienti politiche di recupero e riuso in sostituzione dei troppi materiali che continuano ad essere scavati dalle colline campigliesi.

Nel corso degli anni, per effetto di decisioni politiche e amministrative assunte senza la necessaria trasparenza e senza il coinvolgimento dei Consigli Comunali, le sfere dei rifiuti urbani e dei rifiuti speciali si sono intrecciate dando vita ad assetti organizzativi confusi nei quali è oggi difficile separare il servizio pubblico che compete ai Comuni da attività commerciali che la legge riserva al mercato e alla concorrenza.

Le vicende di questi ultimi anni, in ultimo la crisi industriale, hanno reso ancora più complessa la materia che, a sua volta, si sta intrecciando con la decisione assunta nel 2011 dai Comuni della Val di Cornia di uscire dall'ATO Toscana Costa (Livorno, Pisa, Lucca, Massa Carrara) e di entrare nell'ATO Toscana Sud (Grosseto, Siena, Arezzo).

Per queste ragioni, nel sollecitare la Giunta ad avviare una discussione complessiva sui rifiuti in Consiglio Comunale, la Lista **Comune dei Cittadini** interroga il Sindaco per avere informazioni utili ad approfondire la materia.

Al fine d'inquadrare le richieste della presente interrogazione sono opportune tre premesse:

- una relativa alla gestione dei rifiuti solidi urbani;
- una relativa alle attività di trattamento dei rifiuti speciali industriali in cui i Comuni sono presenti;
- una relativa ai risultati di bilancio e ai i piani operativi di ASIU/TAP.

RIFIUTI SOLIDI URBANI (RSU)

Premesso:

Che i Comuni di Campiglia M.ma, Castagneto Carducci, Piombino, San Vincenzo, Sassetta e Suvereto gestiscono i rifiuti solidi urbani tramite la società in house ASIU;

Che nel 2011 i Comuni chiesero alla Regione il trasferimento nell' ATO Toscana Sud rifiuti, il quale ha già provveduto ad affidare con gara pubblica il servizio al gestore unico "SEI Toscana", società mista publico-privato;

Che la richiesta non venne accompagnata da nessun piano operativo o documento tecnico che evidenziasse le convenienze per una gestione più efficiente e meno onerosa del servizio, in particolare l'incremento della raccolta differenziata e la riduzione del conferimento dei rifiuti nella discarica di Ischia di Crociano;

Che la Regione, con delibera del Consiglio Regionale n.59 dell'11 giugno 2013, ha accolto la proposta includendo i Comuni della Val di Cornia nell'ATO Toscana Sud, demandando a successivi atti convenzionali la regolazione dei rapporti tra ATO Toscana Sud, SEI Toscana e Comuni della Val di Cornia;

Che, a distanza di oltre tre anni dalla richiesta e da 15 mesi dall'accoglimento della proposta, nessuna azione è stata intrapresa per la riorganizzazione dei servizi, mentre l'ASIU continua ad esercitare le proprie attività in assenza di una pianificazione di ambito e di strategie di lungo periodo;

Che, da quello che si apprende dalla stampa, i Comuni della Val di Cornia stanno ancora contrattando la loro rappresentanza nel Consiglio Direttivo dell'ATO Sud e che è loro intenzione affidare al gestore unico "SEI Toscana" solo il servizio di spazzamento e raccolta dei rifiuti, mentre la società ASIU dovrebbe restare per la gestione della discarica di Ischia di Crociano e degli impianti di trattamento;

Che in tal modo il servizio di raccolta, trattamento e recupero dei RSU, prima svolto da un'unica società pubblica, sarà svolto da due società (ASIU e SEI Toscana), contrariamente agli indirizzi nazionali che prevedono la riduzione delle società partecipate dai Comuni;

Che, come più volte affermato dalla stessa ASIU, la discarica di Ischia di Crociano è in fase di esaurimento e che non sono stati ancora creati i presupposti per il suo ampliamento per cui la Val di Cornia rischia di dover portare altrove i propri rifiuti, con ulteriori oneri a carico dei cittadini;

Che tra gli impianti di ASIU c'è anche quello per la produzione di CDR (combustibile derivato dai rifiuti) realizzato nel 2007 con un contributo europeo di € 1.621.667, pari al 50% del costo ammesso di € 3.243.333;

Che la Regione ha recentemente intimato la messa in funzione dell'impianto e la vendita del CDR, pena la restituzione del finanziamento ottenuto, e che tale scenario, secondo gli amministratori dell'ASIU, produrrà aggravii dei costi di gestione, con ricadute negative sulle tariffe a carico dei cittadini;

Che lo stesso impianto sembra essere entrato in funzione qualche giorno fa, ma l'ASIU non ha informato né di questo né dei costi che questo comporta i Comuni;

RIFIUTI SPECIALI

Premesso:

Che da anni i Comuni operano nel settore dei rifiuti speciali tramite la società pubblica ASIU e la società di diritto privato TAP (Tecnologie Ambientali Pulite), costituita per realizzare e gestire un impianto per il trattamento e il recupero delle scorie siderurgiche dello stabilimento Lucchini;

Che nel 2008 l'ASIU ha rilevato il 70% delle azioni del Comune di Piombino nella società mista pubblico privato TAP, originariamente partecipata per il 70% dal Comune di Piombino, per il 25% dalla soc. Lucchini e per il 5% da ASIU, assumendo l'impegno a sottoscrivere un aumento del capitale sociale di TAP, da 220.000 a 4.400.000 euro, necessario per coprire i costi del cofinanziamento della piattaforma per il trattamento dei rifiuti industriali siderurgici e non perdere i contributi assegnati dall' UE per la costruzione del suddetto impianto;

Che di questa decisione, molto rilevante, non vi è traccia nei Consigli Comunali, con l'eccezione di quello di Piombino che, con delibera n. 109 del 17.11.2008, decise di dismettere la propria partecipazione in TAP a favore della società ASIU, e quindi degli altri Comuni soci;

Che la società TAP ha poi assegnato alla stessa ASIU la gestione degli impianti per il recupero dei rifiuti industriali, per cui oggi i Comuni si configurano come azionisti di

maggioranza della società proprietaria dell'impianto (75%) e azionisti unici della società che lo gestisce (100%);

Che, come risulta dalla relazione dell'amministratore unico di ASIU sulla gestione del bilancio 2013, i rapporti tra la controllata TAP e l'ASIU sono regolati da un contratto di locazione in virtù del quale ASIU " *ha assunto la gestione dell'impianto di produzione del Conglomix dietro pagamento di un canone annuale variabile in funzione dei costi figurativi e non sostenuti da TAP stessa*";

Che dunque i nostri Comuni, tramite ASIU (una società in house costituita per la gestione dei rifiuti urbani e che, come tale, non potrebbe partecipare ad attività d'impresa), hanno intrapreso attività commerciali nel campo dei rifiuti speciali che la legislazione nazionale ed europea riserva al mercato e alla concorrenza.

Considerato inoltre:

Che, come risulta dal piano operativo di ASIU per il 2013, a seguito del fallimento e della chiusura dell'area a caldo dello stabilimento siderurgico, la soc. Lucchini non conferisce più alla TAP i rifiuti industriali necessari per la produzione del Conglomix;

Che non risulta che agli impianti TAP vengano conferiti rifiuti provenienti da bonifiche, neppure quelli della bonifica di Città Futura che il Comune di Piombino ha affidato ad ASIU senza gara per un importo di 13,5 milioni di euro;

Che fino ad oggi ASIU/TAP non è stata in grado di acquisire significative quote di mercato per la vendita del Conglomix, prova ne è che per le grandi opere marittime nel porto di Piombino sono stati impiegati enormi quantità di materiali di cava provenienti dalle colline campigliesi, contrariamente ai propositi che portarono negli anni '90 a concepire la realizzazione di quell'impianto;

Che, non disponendo di entrate da conferimenti di rifiuti industriali dello stabilimento Lucchini, né di rifiuti provenienti da bonifiche, né di quote di mercato acquisite per la vendita del Conglomix, la gestione di quell'impianto si configura sostanzialmente come costo che grava sui bilanci di ASIU e quindi dei cittadini;

BILANCI E PIANI OPERATIVI DI ASIU/TAP

Premesso:

Che il bilancio dell'anno 2013 di ASIU è stato chiuso con una perdita di esercizio di 521.374 euro;

Che con nel piano operativo 2013 l'ASIU propone agli azionisti nuovi rilevanti interventi da effettuarsi nell'arco arco temporale 2014-2017, ed in particolare (testualmente):

- *Acquisizione della concessione e messa in sicurezza permanente delle aree destinata alla nuova discarica di servizio a Ischia di Crociano;*
- *Progettazione, autorizzazione e realizzazione (1^lotto) della nuova discarica di servizio;*
- *Autorizzazione e realizzazione degli interventi di potenziamento della piattaforma Coglomix (impianti TAP) per la effettiva funzionalità nel settore delle bonifiche siderurgiche;*
- *Interventi gestionali (in economia diretta) di chiusura e regimazione idraulica della discarica di Ischia di Crociano (discarica esistente in esaurimento);*
- *Gestione, in qualità di soggetto attuatore, delle bonifiche di Città Futura, Poggio ai Venti, Aree ex Fintecna, MISIP tracciato SS 398 di accesso al porto;*

Che nel piano operativo ASIU 2013 si legge che *“le implicazioni economiche e finanziarie previsionali di dettaglio degli interventi suddetti saranno sviluppati nel Piano Industriale attualmente in corso di elaborazione”*;

Che nella relazione al Bilancio consuntivo 2013 dell' ASIU:

- si è formulata un'ulteriore alternativa alla nuova discarica, consistente nell'ampliamento della discarica di servizio di Ischia in appoggio alla discarica siderurgica di Lucchini e per questo l'acquisizione della discarica Lucchini da parte di ASIU che si dovrebbe far carico degli oneri di chiusura e gestione post mortem della stessa;
- si è proposto l'acquisto da parte dei ASIU delle quote TAP detenute da Lucchini (25%),
- si è immaginata la trasformazione dell'attuale impianto per la produzione del Conglomix in modo da associare all'esistente sistema di conglomerazione processi di lavaggio spinto, inertizzazione rifiuti non recuperabili, recupero e valorizzazione delle frazioni metalliche ferrose e non ferrose.

Che l' Assemblea di ASIU, costituita dai Sindaci in qualità di rappresentanti dei Comuni proprietari di ASIU, nell'approvare il bilancio di ASIU, sia pur deficitario, ha stabilito che:

- a. *l' Amministratore Unico dovrà presentare in tempi ragionevolmente brevi un Piano che, alla luce della semestrale 2014, evidenzi in modo chiaro le principali criticità economiche e finanziarie e le possibili soluzioni di intervento in modo che ciascun Comune possa operare per supportare la continuità aziendale e gli eventuali progetti di miglioramento economico;*
- b. *saranno sottoposti a successiva delibera assembleare i progetti e gli interventi di sviluppo che richiedano comunque nuova finanza operativa (ad esempio la MISIP – messa in sicurezza permanente- della discarica LI 53 o l'acquisizione della discarica siderurgica Lucchini per estendere l'impianto di Ischia in appoggio) che saranno corredati da specifici piani economico-finanziari in modo da consentire ai Soci di assumere con piena consapevolezza le più opportune decisioni del caso;*

CONSIDERATO INFINE

Che l'insieme degli interventi indicati nei piani operativi, indipendentemente dalla loro concretezza e fattibilità giuridica ed economica, prefigurano un ruolo per ASIU del tutto diverso da quello che era ed è la sua missione statutaria pubblica, ossia la gestione del ciclo dei RSU;

Che, in ogni caso, prefigurano ingenti investimenti di cui dovranno farsi carico i Comuni:

- per la costruzione di una nuova discarica a Ischia di Crociano, previa bonifica dei terreni o per l'altra soluzione ventilata nel corso dell'approvazione del Bilancio consuntivo 2013;
- per modificare “l'impianto Conglomix” e distaccarsi dalla dipendenza delle scorie industriali dello stabilimento Lucchini;
- per sostenere gli aggravii economici che deriveranno dall'entrata in esercizio dell'impianto per la produzione del CDR;

Che, dal punto di vista istituzionale, gli scenari che si stanno costruendo configurano una situazione nella quale i Comuni della Val di Cornia andranno a gestire il ciclo dei rifiuti urbani e speciali con tre **società controllate (ASIU, TAP E SEI TOSCANA)** con evidenti **aggravi di costi amministrativi, complicazione dei processi gestionali e invadenza in settori di attività non riconducibili al servizio pubblico;**

Tutto ciò premesso e considerato

INTERROGA IN SINDACO

affinché voglia fornirci le informazioni e i documenti di seguito indicati:

1. Il piano operativo sulla base del quale i Comuni della Val di Cornia negoziano l'ingresso nell'ATO Toscana sud e lo stato delle trattative, dettagliando in particolare:
 - i servizi che saranno affidati a SEI Toscana e quelli che rimarranno nella gestione di ASIU;
 - la tariffa prevista dal gestore unico SEI Toscana;
 - la percentuale di raccolta differenziata prevista.
2. La data entro la quale si prevede l'avvio del servizio da parte del gestore unico SEI Toscana;
3. In che modo ASIU ha liquidato il valore delle azioni acquistate dal Comune di Piombino e come ha fatto fronte all'aumento del capitale sociale di TAP da 220.000 a 4.400.000 euro;
4. Gli importi dei canoni annuali corrisposti da ASIU a TAP dal momento dell'assunzione della gestione dell'impianto Conglomix fino ad oggi;
5. I ricavi e i costi di gestione dell'impianto Comglomix dal momento dell'assunzione della gestione da parte di ASIU fino ad oggi;
6. I costi di gestione dell'impianto di produzione del CDR;
7. La previsione di chiusura finanziaria del bilancio ASIU 2014;
8. I risultati di bilancio ASIU (costi e ricavi) relativi all'anno 2013 distinti tra:
 - servizi per la raccolta e il trattamento dei rifiuti urbani;
 - attività di recupero dei rifiuti industriali nell'esercizio dell'impianto Conglomix;
 - gestione delle attività di bonifica affidate ad ASIU.
9. Le quantità di rifiuti speciali, non derivanti dal servizio di raccolta e trattamento dei rifiuti urbani, che sono stati conferiti da terzi nella discarica di Ischia di Crociano negli ultimi 10 anni ed i relativi ricavi;
10. La descrizione dei lavori che ASIU ha effettuato nel campo delle bonifiche ambientali che gli sono state effettivamente affidate e i relativi importi rendicontati agli enti affidanti;
11. Il Piano Industriale redatto da ASIU per l'attuazione degli interventi previsti nel piano operativo 2013 relativi al periodo temporale 2014-2017 e in particolare:
 - Costi e tempi previsti per la messa in sicurezza delle aree della nuova discarica di Ischia di Crociano e relative fonti finanziarie;
 - Costi e tempi previsti per realizzazione della nuova discarica e relative fonti finanziarie;
 - Costi e tempi previsti per le eventuali soluzioni alternative;
 - Costi e tempi previsti per il potenziamento della piattaforma Conglomix e relative fonti finanziarie

Si richiede risposta scritta e documentata